

2.1.3 La tegnù di Porto Falconera

L'insieme degli affioramenti, denominato tegnù di Porto Falconera, si colloca al largo di Caorle, di fronte al litorale di Valle Vecchia. Questa zona che si estende per circa 5 km, dal porto di Falconera al porto di Baseleghe, è estremamente interessante in quanto è l'unico tratto del litorale ad esser privo di strutture turistiche e presenta in parte ancora le caratteristiche di una spiaggia naturale. Alle sue spalle si trova quello che resta della laguna di Caorle, che si sviluppa in direzione Nord Sud a ridosso del canale Nicèssolo.

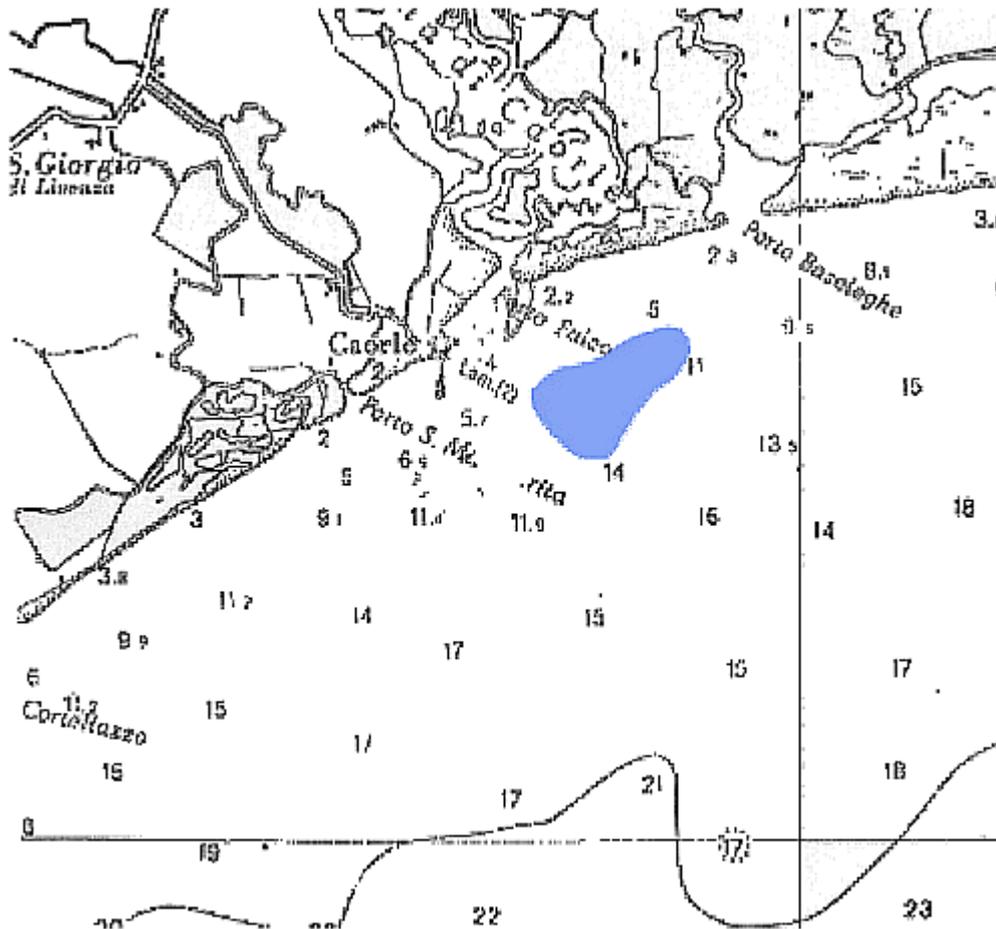


Figura 2.1- 2: Zona in cui si trovano gli affioramenti noti come tegnù di Porto Falconera. Fonte Gruppo Sommozzatori di Caorle.

La tegnù di Porto Falconera si estende tra 1,5 e le 3 miglia marine dalla costa; l'area che comprende gli affioramenti copre una superficie all'incirca pentagonale, con il lato più ad est posto in corrispondenza di porto Baseleghe, mentre il lato più ad ovest è situato nei pressi della foce di Porto Falconera, per una lunghezza di 1,5 miglia marine. La profondità

varia dai sei metri del punto più vicino alla costa ai 14 metri del lato più esterno. I fondali all'interno di quest'area sono molto vari: sabbiosi, fangosi e rocciosi.

Dalle osservazioni e da una prima mappatura, effettuate dal Gruppo Sommozzatori di Caorle, all'interno dell'area si possono distinguere due grossi affioramenti, caratterizzati da morfologia molto differente. In uno prevale quella lastriforme, nell'altro affioramento invece le rocce si presentano con morfologia irregolare e sono più disperse sul fondale.

La dottoressa V.Zanon, biologa marina ha effettuato gli unici studi presenti riguardo gli organismi presenti nell'area. Si è trattato di rilievi a carattere qualitativo ma grazie a tali indagini si è potuta evidenziare, per quanto riguarda la fauna bentonica, una forte incidenza di poriferi e cnidari nonché crostacei e gasteropodi, mentre, data l'elevata torbidità legata alla vicinanza della costa, la componente algale si è rivelata essere ridottissima.

L'ittiofauna si riconduce a quella tipicamente presente nei pressi delle tagnùe. Sono stati infatti individuati Pomacentridi come *Chromis chromis*, Labridi, Blennidi (*Blenius gattoruggine*), Gobiidi e Sciaenidi (*Johnius umbra*); si è inoltre rilevata la presenza di diversi sparidi tra cui *Sparus auratus* e *Diplodus annularis*. Durante il periodo di svolgimento della tesi è stato inoltre segnalato il ritrovamento in alcune nasse, poste nei pressi dell'area che si vorrebbe proteggere, di una piccola tartaruga *Caretta caretta* di dimensioni di poco inferiori ai 30 cm. Questo ritrovamento conferma precedenti avvistamenti di tale rettile nell'area della tagnùa di Porto Falconera.